

I sindacati non vogliono sorprese dalla decisione del gruppo di scorporare attività ritenute «non strategiche»

«Eni garantisca i posti nella chimica»

Cgil: risposte insoddisfacenti. Attesa per le scelte sul futuro di Marghera

Giampiero Rossi

MILANO Sta per aprirsi il fronte della chimica targata Eni: questione di giorni, dice il sindacato. La prima scintilla, quella che potrebbe infiammare l'enorme polveriera di un settore industriale colpevolmente appeso a un filo, sarà la decisione che il ministero per l'ambiente assumerà nei confronti delle richieste di autorizzazioni per il polo di Marghera. Ma intanto è già aperto, tra sindacati e gruppo Eni, il confronto sulla decisione del vertice del gruppo di scorporare la chimica dal core business aziendale.

«Noi siamo già in vertenza con l'amministratore delegato Vittorio Mincato perché chiediamo un accordo-quadro per l'industria chimica del gruppo - premette Franco Farina, segretario nazionale della Filcea Cgil - ma finora abbiamo solo ricevuto insoddisfacenti formazioni sulle cosiddette razionalizzazioni che l'azienda intende attuare». Ma il sindacato intende ottenere accordi industriali con i due grandi rami della chimica dell'Eni, la Polimeri e la Syndial (ex Enichem), per conoscere quale sarà il futuro di un comparto che oltre dare lavoro a circa 20mila persone influisce direttamente sull'intera industria italiana. «Anche perché - precisa Farina - siamo di fronte a troppe incertezze, dopo che l'Eni ha annunciato l'intenzione di mantenere alcune produzioni e di dismettere altre, e questo non ci lascia capire quale possa essere il futuro dei singoli stabilimenti». E in effetti, oltre a Porto Marghera, dove potrebbero riaprirsi le ostilità tra sindacato ed Eni se dal ministero dell'ambiente non arriveranno i nulla-osta alla produzione, spirano venti di guerra anche nei siti di Priolo, Ravenna, Ferrara e Ottana (legato a filo doppio a quello di Porto Torres). E, appunto, a tutti questi fronti locali si aggiunge



L'area industriale di Porto Marghera

Andrea Merola/Ansa

Telecom

La corte Ue bocchia lo Stato

MILANO Per la Corte di giustizia europea la legge 448 del 1998 che stabilisce un contributo annuo proporzionale al fatturato delle aziende che operano sul mercato delle telecomunicazioni di fatto il canone applicato in regime di monopolio ed è quindi «contraria alla liberalizzazione completa dei servizi e delle infrastrutture di comunicazione» come previsto dalla direttiva Ue del 1997.

I giudici di Lussemburgo rispondono in questi termini alla richiesta pregiudiziale del Consiglio di Stato a cui spetta ora riprendere i procedimenti che erano stati avviati da Albacom e Infostrada. Le due società sono titolari di licenze per lo sfruttamento di reti di telecomunicazioni ad uso pubblico ed hanno dovuto versare allo Stato italiano un contributo annuo, proporzionale al loro fatturato previsto dalla legge italiana del 1998 e da un decreto di attuazione del ministro del Tesoro del 2000 (3% per il 1999; 2,7% per il 2000; 2,5% per il 2001; 2% per il 2002 e 1,5% per il 2003). Nel caso di Albacom si trattava di una somma di 2,74 milioni di euro (5,3 miliardi di lire).

A rivolgersi alla Corte di giustizia europea è stato il Consiglio di Stato a cui si era

rivolto il ministro del Tesoro per ottenere un parere in merito alla validità del decreto nei confronti del quale le due società hanno chiesto l'annullamento con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica. Nella loro sentenza i giudici europei ricordano in primo luogo che la direttiva Ue rientra tra le misure dirette alla liberalizzazione completa dei servizi e delle infrastrutture di telecomunicazione. E precisa anche che nella direttiva Ue sono previste alcune prestazioni patrimoniali, ma «il contributo controverso non corrisponde ad alcuno di questi tipi di oneri».

Di conseguenza, la Corte rileva che il contributo in questione «reintroduce in un primo tempo era stato soppresso) un ostacolo di natura patrimoniale alla procedura di liberalizzazione».

quello nazionale nel caso non si arriverà a un accordo generale: «Convocheremo l'assemblea nazionale dei lavoratori della chimica», annunciano i sindacati.

La questione non è «solo» sindacale. In gioco c'è una fetta del futuro dell'industria italiana. E in questo la politica c'entra eccome. «Senza contare che il 30% del capitale Eni è ancora in mani pubbliche - ricorda Romani Bellissima, segretario generale della Uilcem - e una volta acquisito il fatto che per qualsiasi grande paese industrializzato la chimica è strategica, chi se non l'Eni ha le capacità finanziarie e tecniche per imboccare la strada dello sviluppo di questo settore?». E il leader dei chimici Uil (ma tra le varie sigle che danno vita alla Fulc, cioè Filcea Cgil, Uilcem Uil e Femca Cisl, regna la massima unitarietà) insiste sul fatto che i sindacati sono pronti ad agire a breve, «perché è già evidente quale sia la strada da intraprendere, quindi non c'è tempo da perdere».

Anche senza volerlo, insomma, si finisce per fare riferimento al governo. I sindacati sono unanimi nel chiedere che l'esecutivo, che per altri motivi sta con il fiato sul collo dell'Eni, «dica che la chimica è strategica», per fare in modo che determinate produzioni di base supportino le altre attività industriali italiane. «L'Eni è un'azienda in controtendenza rispetto alla maggior parte delle altre - commenta Mauro Guzzonato, segretario generale della Filcea - perché produce utili, investe e cresce. Però sulla chimica mantiene un atteggiamento che non possiamo avallare: è vero che il settore sta cambiando pelle, ma nessuno può negare che sia indispensabile per un grande paese industrializzato e su queste basi noi siamo riusciti a indurre l'azienda a rinunciare alla vendita totale della sua chimica. Ma ora è inevitabile un serio confronto sul futuro: devono presentare un piano industriale».

ANTITRUST

Mediobanca multata per 10mila euro

L'Antitrust ha multato Mediobanca per 10mila euro per la mancata comunicazione dell'acquisizione della finanziaria Promotex (avvenuta nel '99). Secondo l'Autorità, l'operazione costituiva una concentrazione ed era soggetta all'obbligo di comunicazione.

ASSICURAZIONI

Linear, premi a più 35%

Linear Assicurazioni, del gruppo Unipol, ha raccolto nel primo semestre oltre 65 milioni di euro di premi (+ 35,5% sul 2002). Migliora anche l'utile netto. L'andamento della sinistralità si mantiene in linea con il 2002. Linear ha superato la soglia delle 300mila polizze emesse.

RENAULT

Richiamate altre 230mila Laguna

La Renault richiederà in fabbrica 230mila Laguna per potenziali difetti al sistema anti-bloccaggio delle ruote e al sistema di controllo della trazione. E non è la prima volta: lunedì erano state richiamate altre 110mila auto per problemi al sistema di iniezione del carburante.

OLIMPIADI

Alla Torno l'appalto per Torino 2006

La Torno Internazionale, leader nel settore delle costruzioni civili e industriali, si è aggiudicata i lavori per il Palahockey di Torino, che ospiterà le olimpiadi di Torino nel 2006. I lavori, appaltati per un importo a base d'asta di 55.906.813,34 euro, saranno realizzati in meno di due anni.

Resca: quest'anno cresceremo del 10%. Nuovi colori e offerte

McDonald's cambia look

Laura Matteucci

MILANO McDonald's rilancia. Dopo anni di relativa stasi («consolidamento delle posizioni», la chiamano) la catena di fast-food riparte con un piano di sviluppo che punta alla conquista di un nuovo target. Acquisito quello familiare - mamma, papà, bambino, palloncino - adesso è la volta dei 25-34enni, i cosiddetti adulti giovani: per attirarli, McDonald's cambierà look, con una ristrutturazione degli ambienti che ha già investito 700 punti commerciali in Francia e 70 in Germania, nuovi prodotti, nuove divise per il personale.

E una nuova campagna pubblicitaria (a partire dal 28 settembre), per la prima volta la stessa in 118 paesi nel mondo (quelli in cui McDonald's è presente), per la quale il rap è di rigore. Una campagna mondiale, insomma, il cui costo è di circa 10 milioni di euro, la metà del budget previsto per gli investimenti per il 2003.

«Questo è l'anno del rilancio - annuncia il presidente di McDonald's Italia, Mario Resca - Abbiamo una previsione di 500 milioni di fatturato, il 10% in più del 2002». McDonald's festeggerà nel 2005 il cinquantesimo anno di attività: al momento, in tutto il mondo è presente con 31mila ristoranti, quotidianamente visitati da



Mario Resca

Guatelli/Ansa

47 milioni di clienti. Quanto all'Italia, dopo la prima inaugurazione, nell'85, la crescita è stata lenta ma costante, segnata nel '96 dall'acquisizione della catena Burghy. Ed oggi i fast-food sono in tutto 330, i clienti quotidiani quasi 700mila, i dipendenti 16mila. «Ma il mio obiettivo - riprende Resca - è di arrivare a mille ristoranti».

Nuovi esercizi, quindi, e soprattutto diversi dai precedenti. Entro la fine dell'anno, già 15 fast-food tra Milano, Roma, Torino, Firenze e Napoli verranno ristrutturati secondo le nuove linee guida. Niente più rossi e gialli alle pareti e lampade al neon, ma uno stile attento all'uso dei materiali, colori e luci più caldi, marmi, graniti colorati e legno. Anche le divise del personale avranno colori meno sgargianti. Al design innovativo si aggiungeranno prodotti che amplieranno il menù attuale. In risposta alle esigenze dei consumatori, che chiedono un'alimentazione più varia e bilanciata, McDonald's inserirà infatti anche lo yogurt, la frutta e i succhi di frutta.

Altra esigenza dei consumatori è poi quella del contenimento dei prezzi: «Nelle ultime settimane in cui è maturata la rivolta dei consumatori per il rincaro di tanti prodotti, noi siamo invece cresciuti del 10% - dice Resca - Siamo passati da 650 verso 700 mila clienti al giorno, grazie anche al fatto che i nostri prezzi sono praticamente fermi da tre anni».

«La forza della nostra crescita - ha aggiunto Resca - è dovuta anche al fatto che siamo in grado di offrire a poco prezzo un prodotto di qualità, in locali puliti ed aperti per gran parte della giornata, in alcuni casi giorno e notte, sette giorni su sette, per giunta in tempi rapidi».

Quanto alle critiche ai fast food per la crescente obesità tra i bambini, Resca ha escluso l'addebito. «Da noi il cliente medio viene una volta ogni due settimane - ha detto - quello più costante una volta la settimana. E i bambini sono accompagnati dai genitori, che verificano cosa mangiano».

Presentata l'offerta dell'operatore di telefonia mobile Umts

H3G punta al milione

Marco Ventimiglia

MILANO Nei tempi ruggenti della new economy, che poi risalgono ad appena quattro-cinque anni fa, per un lancio del genere si sarebbe provveduto ad effetti speciali stile Hollywood. Ed invece la cerimonia con la quale H3G, l'unico operatore Umts attualmente operativo in Italia, ha presentato la sua offerta, è stata tutto sommato morigerata. Dalle parole dell'amministratore delegato, Vincenzo Novari, si sono estrapolate soprattutto due cose, positiva la prima, di valenza opposta la seconda. Infatti, se gli utenti di "3" potranno essere i primi a ricevere il telefonino in comodato d'uso senza limiti di tempo, d'altro canto si ritroveranno a pagare le telefonate allo stesso modo, se non di più, di quanto accade con le compagnie concorrenti.

Il tutto in un progetto caratterizzato comunque da obiettivi ambiziosi in un mercato, quello della telefonia mobile, che in molti vedono già saturo. Per 3 resta quindi valido il traguardo di un milione di clienti da raggiungere entro marzo del 2004 ma, preferibilmente, già al termine dell'anno in corso, quando il segnale dell'operatore arriverà al 60% della popolazione.

Per raggiungere l'obiettivo si punta su «Tua», la prima ricaricabile col telefonino



Vincenzo Novari

incluso, una nuova offerta che sarà sostenuta da una campagna pubblicitaria da 45 milioni di euro con testimonial illustri quali Carla Fracci, Antonio Zichichi e Roberto Baggio. «Un'offerta che consente di non pagare il telefonino», ha spiegato Novari, sottolineando come la società conti «già oggi 300mila clienti che sarebbero 600mila se

i terminali prenotati fossero stati effettivamente disponibili».

Al cliente di «Tua» - ha spiegato Novari - verrà fornito un videofonino in comodato d'uso gratuito, che 3 sostituirà periodicamente con un nuovo modello da catalogo, senza alcun costo aggiuntivo. Al comodato d'uso gratuito del videofonino sarà possibile accedere in modo esclusivo attraverso gli appositi piani tariffari (ricaricabile o contratto) che prevedono un addebito di 30 euro solo nel caso in cui il cliente di «Tua» non raggiunga 30 euro di traffico telefonico e servizi, nell'arco di ogni mese solare.

Per evitare l'addebito aggiuntivo il cliente di «Tua» dovrà però anche ricevere, sempre in un mese, almeno 60 minuti di chiamate e videochiamate. Per aderire all'offerta, sarà sufficiente versare al rivenditore una quota di adesione «una tantum» (99 euro in promozione sino al 31 ottobre) ed essere titolare di carta di credito.

Un'offerta che presenta aspetti innovativi ma, come detto, con un possibile tallone d'Achille. La concorrenza, infatti, deve aver tirato ieri un grosso sospiro di sollievo nell'apprendere che le tariffe di 3 non differiranno granché dalle altre. Anzi, se i 15 centesimi al minuto per le chiamate verso la rete fissa e gli altri utenti 3 rientrano nella norma, i 30 centesimi chiesti per le telefonate ad altri operatori di telefonia mobile appaiono un costo superiore. La cosa colpisce perché la stessa H3G si è resa protagonista in altri Paesi di ben altre offerte tariffarie, notevolmente più basse della concorrenza. Insomma, anche in questo settore si rischia l'ennesima anomalia italiana, con la prospettiva che i competitori finiscano per fare «cartello».

Enna, 40 operai barricati in galleria per protesta

ENNA Ancora emergenza lavoro in Sicilia. Ancora proteste da parte di chi rischia di perdere l'occupazione che ha. Una quarantina di operai si è barricata ieri nella galleria Luculia-Gervasi, in provincia di Enna, minacciando di darsi fuoco se non saranno revocate le lettere di licenziamento da parte dell'Ira costruzioni, l'impresa per cui lavorano. Gli operai che hanno dato vita alla manifestazione di protesta minacciando il clamoroso gesto stanno completando la realizzazione dell'impianto di canali di adduzione alla diga Olivo per conto dell'Eas.

È in edicola Sandokan



Sandokan di settembre è dedicato ai quartieri di quattro grandi città, dove storia, cultura, arte, buona tavola e grande musica costruiscono un viaggio perfetto.

In edicola tutto il mese
l'Unità
quotidiano più supplemento euro 3,20

www.sandokan.net

Festa Unità Nazionale Bologna Parco Nord

venerdì 19 settembre 2003 - ore 18.00
Sala Salvador Allende

Movimenti e Parlamento insieme per la Tobin Tax

Partecipano:
Umberto Bardella
Luca Basile
Marco Bersani
Giovanni Bianchi
Emiliano Brancaccio
Paolo Cento
Vasco Errani
Alfonso Gianni
Alfiero Grandi
Nerio Nesi

COMUNE DI IMPRUNETA SERVIZIO AFFARI GENERALI Ufficio Segreteria-Demografici

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 80 comma 11 allegato O del D.P.R. 554/99

IL RESPONSABILE

RENDE NOTO

L'esito della gara tramite asta pubblica dei giorni 12.06.2003 e 15.07.2003

relativa a:

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIE E PIAZZE.

IMPORTO COMPLESSIVO

DELL'APPALTO C. 602.697,50=

IMPORTO SOGGETTO A

RIBASSO D'ASTA €. 590.897,50=

Ditte partecipanti: n.44

DITTA AGGIUDICATARIA:

C.E.S.A.F. S.R.L. - VIA RENAI N.7 -

50058 SIGNA (FI), con il ribasso del

17,490%

2° CLASSIFICATA ditta S.P.A.

VALDARNO LAVORI E

FORNITURE - Via di Casellina n. 44 -

50018 Scandicci (FI) con il ribasso del 17,440%

Impruneta, 11 settembre 2003

La Responsabile Ufficio Segreteria Demografici (Rossana Rocchini)

COMUNE DI CASCINA (PROVINCIA DI PISA)

APPALTO DI SERVIZI PER GESTIONE INTEGRATA DEI CIMITERI COMUNALI

AVVISO DI RETTIFICA DEI TERMINI DEL BANDO DI GARA PUBBLICATO SUL SUPPLEMENTO GAZZETTA CEE N. 160 DEL 22.08.03 N.DOC. 147190-2003 E SU G.U.R.I. PARTE II N. 192 DEL 20.08.03.

Sono stati prorogati come segue i termini per la ricezione delle offerte e per l'apertura delle medesime: Scadenza fissata per la ricezione delle offerte o delle domande di partecipazione: 14.10.03. Ora 12.00 Data, ora, luogo: 16.10.03 - 10.00 presso sala consiliare Comune di Cascina.

Per maggiori informazioni: www.comune.cascina.pi.it Cascina 12.09.03

Il Responsabile del procedimento Ing. Roberto Orsini